



MAXXIMUSIC

11.11
MAXXI
MUSEO
NAZIONALE
DELLE ARTI
DEL XXI
SECOLO

FABRIZIO
OTTAVIUCCI
EDISON
STUDIO
TEMPO
REALE



ROMA EUROPA
FESTIVAL 2018

MAXXIMUSIC
in corealizzazione con

MA XXI

Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

Con il sostegno di



Main media partner



In partnership con



GALLERIA 1
h 19:30
DURATA 60'

**FABRIZIO
OTTAVIUCCI**

**CORNELIUS
CARDEW
E ALVIN
CURRAN**

Formazione classica e spirito moderno: in questa apparente dicotomia si potrebbe sintetizzare l'attitudine di interprete e compositore di Fabrizio Ottaviucci.

Diplomatosi brillantemente in pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro, l'artista ha poi esplorato il mondo della composizione e della musica elettronica. Ed è in questa doppia veste di interprete classico/contemporaneo e di moderno compositore e improvvisatore che Ottaviucci si è esibito nelle maggiori città dell'Italia e del mondo, collaborando con prestigiosi partner, come il compositore e musicista tedesco Markus Stockhausen (figlio del celebre Karlheinz) con il quale lavora intensamente sin dal 1986.

Per REF 18 torna a esibirsi in un nuovo live in cui il repertorio di Cornelius Cardew e di Alvin Curran diviene nuova occasione per incontrare la profonda ricerca musicale di questo grande artista.

Classical training combined with a modern spirit - the aptitude of Fabrizio Ottaviucci as an interpreter and composer could be summed up with this apparent dichotomy. Graduating with flying colours in piano from the Conservatory in Pesaro, the artist went on to explore the world of electronic composition and music.

It is in this dual role of interpreter of the classical/contemporary and modern composer/improviser that Ottaviucci has performed in major cities around Italy and the world. Collaborating with prestigious partners, such as the German composer and musician Markus Stockhausen (son of the famous Karlheinz) with whom he has worked extensively since 1986.

For REF18, he returns to perform in a new live and unmissable appointment with the profound musical learning of this great artist.

AUDITORIUM
h 20:30
DURATA 71'

**EDISON
STUDIO**

**LA CORAZZATA
POTEMKIN**

Torna per REF18 Edison Studio, il gruppo formatosi nel 1993 da Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi e Alessandro Cipriani che sta rivoluzionando il concetto di sonorizzazione, con le sue musiche composte per i grandi capolavori del cinema internazionale.

Il gruppo, in collaborazione con Vincenzo Core, si concentra questa volta su La Corazzata Potëmkin di Sergej Michajlovic Ejzentejn, una delle più compiute espressioni cinematografiche del secolo scorso per i suoi valori tecnici ed estetici e considerato uno dei film più importanti della storia del cinema.

La corazzata Potëmkin
di Sergej Michajlovic Ejzentejn, 1926

Colonna sonora dal vivo Edison Studio **In collaborazione con** Vincenzo Core **Regia del suono** Luigi Ceccarelli **Samplers, Lastre, Live electronics** Fabio Cifariello Ciardi **Khim, Oudou, Live electronics** Alessandro Cipriani **Chitarre, Live electronics** Vincenzo Core **Contrabbasso** Giacomo Piermatti **Con il supporto della** Società Italiana Autori ed Editori per il progetto SIAE - classici di oggi

Edison Studio, the group, formed in 1993 by Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi and Alessandro Cipriani that is revolutionising the concept of soundtracking, with music composed for the great masterpieces of international cinema, are back to REF18.

In collaboration with Vincenzo Core, the group focuses on Sergei Mikhailovich Eisenstein's Battleship Potëmkin, one of the most accomplished cinematographic expressions of the last century due to its technical and aesthetic values, considered one of the essential movies in cinematographic history.

Un progetto di



DALLA
PARTE
DI
SIAE



CINETECA
BOLOGNA

GALLERIA 1
h 21:30
DURATA 50'

**TEMPO
REALE**

**SYMPHONY
DEVICE**

Non ascolterete strumenti a corda, a fiato, tastiere o percussioni nella nuova composizione di Tempo Reale. SYMPHONY DEVICE è infatti un concerto per frullatori, grammofoni, televisori e altri elettrodomestici di uso quotidiano, talvolta obsoleti e talvolta nuovi di zecca.

Nessun intenzione di 'riciclaggio' è però alla base di questa performance live, che vuole invece concentrarsi sulle tecnologie e in particolare sul concetto di 'dispositivo' alla base di molto pensiero filosofico contemporaneo. Da Michel Foucault a Gilles Deleuze e Giorgio Agamben, tanti sono i pensatori che si sono confrontati con questo concetto. 'Dispositivo' è, in parole molto semplici, un qualsiasi strumento o sistema di pensiero in grado di modificare i comportamenti e le idee degli uomini.

Da questo concetto è partito il gruppo di musicisti per indagare il modo in cui questi oggetti possano influenzare i nostri gesti e i nostri paesaggi sonori. Alterati o modificati tecnologicamente, i suoni prodotti da questi particolari strumenti sono infine composti all'interno di una sorprendente e inaspettata sinfonia.

SYMPHONY DEVICE
Teatro sonoro per dispositivi

Drammaturgia, Composizione, Tecnica Francesco Canavese, Francesco Casciaro, Francesco Gioni, Damiano Meacci **Assistenza tecnica** Leonardo Rubboli **Produzione** La Biennale di Venezia, Tempo Reale **Foto in copertina** © Andrea Avezzu

The new composition of Tempo Reale is not comprised of stringed or wind instruments, nor keyboards or percussion. Rather, SYMPHONY DEVICE is a concert of blenders, gramophones, televisions and other household appliances used on a daily basis, some obsolete and some brand new.

There is no intention to 'recycle' underlying this live performance, which seeks rather focus on technologies and in particular on the concept of "device" underscoring much of contemporary philosophical thought. From Michel Foucault to Gilles Deleuze and Giorgio Agamben, many thinkers have dealt with this concept. In elementary terms, a 'device' is any instrument or system of thought able to modify the behaviour and ideas of humankind.

From this concept, the group of musicians started to investigate the way in which such objects can influence our gestures and our soundscapes. Altered or technologically modified, the sounds produced by these particular instruments are ultimately composed within a surprising and unexpected symphony.